

IL CASO

Dopo la bocciatura del referendum popolare, i metodisti sostituiscono il Comune. Venerdì la presentazione dell'iniziativa. Dalla prossima settimana i cittadini potranno ufficializzare le loro volontà sulla fine vita davanti a un notaio e a due testimoni

A Udine parte la raccolta dei biotestamenti

La Chiesa evangelica metodista, le associazioni Luca Coscioni e Per Eluana istituiscono il registro

di GIACOMINA PELLIZZARI

Testamento biologico: anche a Udine i cittadini potranno scrivere le loro volontà sul fine vita. Fallito il referendum popolare, l'associazione Luca Coscioni, in collaborazione con la Chiesa evangelica e metodista, dalla prossima settimana raccoglierà i biotestamenti. Il registro privato sarà conservato o nello studio di un notaio o di legale o, in alternativa, nella sede dell'associazione "Per Eluana".

L'iniziativa sarà illustrata, venerdì, a palazzo Kechler, alle 18, dalla deputata Maria Antonietta Farina Coscioni nel corso del convegno sul testamento biologico. Nella città che ha accolto Eluana Englaro, la donna in stato vegetativo da 17 anni, sarà proprio l'onorevole radicale eletta nelle liste del Pd, a "benedire" l'istituzione del registro dei biotestamenti.

«Considerato che l'amministrazione comunale non farà niente, abbiamo deciso di contattare la Chiesa metodista che a Trieste e a Milano ha già iniziato a raccogliere i biotestamenti» spiega il tesoriere dell'associazione "Luca Coscioni", Corrado Libra, nel far notare che dopo aver bocciato il quesito referendario, il Comune sembra aver archiviato anche la mozione presentata più di un anno fa da "Sinistra e libertà" che prevedeva, appunto, l'istituzione del registro dei biotestamenti. «Al momento - insiste Libra - la strada più percorribile è quella di contattare,

cosa che abbiamo già fatto, attraverso la Chiesa evangelica metodista, avvocati e notai disposti ad autenticare le firme». Come previsto dall'iniziativa già presentata

dal sindaco, Furio Honsell, insomma, i cittadini potranno mettere nero su bianco con una scrittura privata le loro volontà sul fine vita, ma «l'archivio sarà privato anziché pubblico». Questo significa che il registro non sarà conservato a palazzo D'Arconco bensì nello studio di un avvocato o di un notaio o, in alternativa, nella sede dell'associazione "Per Eluana". Non è escluso, però, che il documento possa trovare spazio anche nella Chiesa evangelica e metodista di piazza D'Annunzio.

I modelli per scrivere la dichiarazione saranno distribuiti venerdì nel corso del convegno "testamento biologico liberi di conoscere liberi di decidere" organizzato dall'associazione Luca Coscioni, dalla Chiesa evangelica metodista e dall'associazione Per Eluana. «La prossima settimana o al massimo quella dopo inizieremo a raccogliere le dichiarazioni» assicura Libra convinto che si tratta di una risposta doverosa alle migliaia di persone che hanno firmato la petizione a favore del biotestamento. «Anche sabato - aggiunge Libra - molte persone si sono avvicinate al banchetto che avevamo allestito per distribuire i volantini del convegno proprio per sostenere eventuali iniziative finalizzate all'istituzione del registro dei biotestamenti». Non va dimenticato, infatti, che la scorsa primavera 1.500 persone avevano appoggiato il referendum popolare poi bocciato da palazzo D'Arconco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scorsa primavera, in città, il Comitato promotore del referendum popolare aveva raccolto circa 1.500 firme a sostegno del biotestamento, ma il Comitato dei garanti di palazzo D'Arconco ha dichiarato inammissibile il quesito archiviando così anche la discussione della mozione presentata in consiglio comunale.

La pastora

«Colmiamo il vuoto delle istituzioni»

«In questa situazione di vuoto legislativo sul fine vita e di non presa di posizione chiara da parte delle istituzioni, la Chiesa evangelica metodista sostituisce le amministrazioni che non si sono mosse». La pastora della stessa Chiesa di Udine, Mirella Manocchio, spiega perché gli evangelici metodisti hanno deciso di istituire il registro dei testamenti biologici in città.

«Volevamo farlo da tempo, ma quando abbiamo saputo che il Comune si stava muovendo abbiamo fatto marcia indietro perché le nostre Chiese tendono a non sovrapporsi o a sostituire le amministrazioni. A un anno e mezzo di distanza, preso atto che il Comune non ha fatto nulla, abbiamo deciso di procedere. Perché noi ope-

riamo dove lo Stato non opera». E così nella chiesa di piazzale D'Annunzio praticata da circa 150 fedeli per una buona metà extracomunitari, in queste ore, la pastora sta mettendo a punto il testo del testamento biologico. «Il modello è simile a quello predisposto dall'onorevole Ignazio Marino del Pd» spiega Manocchio evidenziando il fatto che «si tratta di una scrittura privata che dovrà essere resa davanti a due testimoni e a un notaio. All'interessato viene rilasciata una copia e la ricevuta del deposito». L'auspicio è che i notai, come avevano fatto con il Comune, si dichiarino pronti ad autenticare le firme gratuitamente. La pastora gradirebbe anche che il registro venisse conservato in uno studio notarile, in caso contrario potrebbe

trovare spazio nella stessa Chiesa evangelica metodista di piazzale D'Annunzio. Venerdì, comunque, nel corso del convegno, saranno chiariti tutti i dettagli.

La Chiesa evangelica metodista ha una lunga tradizione a Udine: qui la prima comunità si è insediata nel 1866. Da allora continua a dialogare con la Chiesa cattolica pur differenziandosi sulle posizioni etiche. Basti pensare che in passato, ha espresso solidarietà alla famiglia Englaro e a Welby. «Anche se sui temi etici abbiamo posizioni diverse, credo che il dialogo possa continuare» conclude la pastora nel far notare di aver celebrato la messa assieme agli arcivescovi, Pietro Brollo e Andrea Bruno Mazzocato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Chiesa evangelica metodista in piazzale D'Annunzio

I morti nell'attentato in Afghanistan. Cerimonie analoghe in tutti i centri che sono sede della Brigata. A Udine bandiere a mezzasta sugli edifici pubblici

Oggi la città commemora gli alpini caduti

Alle 11 nel santuario delle Grazie di piazza Primo maggio la messa di suffragio della Julia

Stamattina, la città rende omaggio ai quattro alpini morti in Afghanistan. Le massime cariche istituzionali, politiche, amministrative e militari si riuniscono in preghiera nel santuario della Beata Vergine delle Grazie, di piazza Primo maggio. Qui, nella chiesa accanto alla caserma di Prampero, la Brigata alpina Julia ha organizzato la messa di suffragio per ricordare i militari morti sabato nell'attentato rivendicato dai talebani. E in tutti gli edifici pubblici sono esposte bandiere a mezzasta.

L'omelia è fissata per le 11, in concomitanza dei funerali di Stato dei militari Sebastiano Ville, Gianmarco Manca, Francesco Vannozzi e Marco Pedone, che saranno celebrati nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a Roma. Analoghe cerimonie in tutte le città sedi della Brigata Julia che, in questo modo, dà l'ultimo saluto ai quattro ragazzi morti per portare la pace nei territori martoriati dell'Afghanistan.



La bandiera a mezz'asta davanti alla sede dell'Ana udinese in lutto per la morte degli alpini della Julia

Nella basilica delle Grazie non mancherà il comandante della Brigata, generale di Brigata Marcello Bellacchio, il prefetto Ivo Sallemme, il questore Antonio Tozzi, il vice sindaco Vincenzo Martines con il Gon-

falone del Comune, un assessore regionale e il presidente della Provincia, Pietro Fontanini. Al fianco delle rappresentanze istituzionali anche tutti i comandanti delle Forze armate e Forze di polizia di Udine,

nonché le rappresentanze di tutte le sezioni regionali dell'Associazione nazionale alpini (Ana).

Seppur in circostanze drammatiche, ancora una volta il Friuli è al fianco della Julia. Questo è un legame profondo che, come ha fatto notare solo qualche settimana fa il comandante di Stato maggiore, generale di corpo d'armata Giuseppe Valotto, rinnova «il suo attaccamento alle penne nere».

Tutto questo, mentre un altro contingente di militari si prepara a partire dalla caserma Spaccamela verso le aree di guerra: lunedì in Afghanistan si conterranno oltre 3.900 alpini della brigata Julia.

Ieri mattina, invece, le salme dei quattro caduti coperte dal tricolore, sono arrivate a Roma, all'aeroporto di Ciampino. Ad accoglierle c'era il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Le bare, allineate sulla pista, sono state benedette dall'ordinario militare, monsignor Vincenzo Pelvi. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I parlamentari friulani

Il cordoglio dei senatori Pegorer e Pertoldi in visita alla caserma di Prampero

I senatori del Pd Carlo Pegorer e Flavio Pertoldi, ieri, hanno portato il cordoglio del gruppo parlamentare del Partito democratico in Senato, al comando di Brigata Alpina Julia. Nella caserma di Prampero, i due parlamentari eletti in Friuli hanno espresso la loro vicinanza ai militari e ai familiari dei soldati impegnati nella missione Isaf (International Security Assistance Force). I due senatori sono stati ricevuti dal colonnello Vicario e dal maresciallo Massimo Bisazza. La Brigata Alpina Julia è parte integrante della città che, oggi, piange la perdita dei quattro alpini morti nell'attentato in Afghanistan. A loro va l'abbraccio di tutto l'arco alpino dove, alla stessa ora, oggi, le autorità militari e civili si riuniscono in preghiera. E

intanto sale la preoccupazione nelle famiglie con figli in missione in Afghanistan. Arrigo Lucchini di Manzano quando ha appreso dai media della morte di 4 alpini ha temuto il peggio per il figlio Maurizio, tiratore scelto del reggimento Lagunare aggregato dallo scorso 23 settembre agli alpini della Julia. Sabato mattina Maurizio Lucchini era proprio nel luogo dell'attentato. Per il padre sono state ore terribili ecco perché auspica che le notizie vengano divulgate solo quando le famiglie sono state contattate. Lucchini, infatti, solo a tarda sera è riuscito a mettersi in contatto via sms con il figlio. «E' la nona missione che fa all'estero» racconta prima di aggiungere «con un figlio in zone di guerra si vive giorno per giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA